



AGESCI – LECCO 3

PROGETTO EDUCATIVO 2014-2017

“La sostenibilità del gruppo attraverso la qualità della proposta scout”

Questo documento è stato redatto dalla comunità Capi nell'arco dell'anno 2013-2014 composta da:

- Roberto Colombo (Capogruppo e Capo reparto)
- Laura Sala (Capogruppo)
- Don Andrea Bellani (Assistente Ecclesiastico)
- Stefano Ghislanzoni (Aiuto Capo gruppo)

- Filippo Maggioni (Capo Clan)
- Annalisa Incerti (Capo Fuoco)
- Maurizio Andreotti (Maestro Dei Novizi)
- Elena Maria Rosa (Maestra Dei Novizi)

- Chiara Corti (Aiuto Capo Reparto)
- Stefano Rosa (Aiuto Capo Reparto)
- Lucia Zambianchi (Aiuto Capo Reparto)
- Samuele D'Ancona (Aiuto Capo Reparto)

- Giacomo Pelladoni (Capo Branco)
- Carlotta Pasino (Capo Cerchio)
- Matteo Bettega (Aiuto Capo Branco)

INTRODUZIONE

Durante l'anno 2013-2014 la Comunità Capi ha profondamente riflettuto sul taglio da dare al presente Progetto Educativo ed ha deciso di centrarlo sul tema della sostenibilità del Gruppo.

Da troppi anni il Gruppo infatti sta soffrendo la mancanza di capi: la considerazione di fondo è che il primo bisogno – nostro, ma anche dei ragazzi che vivono il gioco scout - è che ci sia un numero sufficiente di capi per garantire che le Unità rimangano aperte e che, soprattutto, possano proporre occasioni di esperienza formativa davvero di qualità.

Cenni all'attività di definizione del Progetto Educativo

La stesura di questo documento ha richiesto molti mesi di lavoro alla Comunità Capi per renderlo un documento operativo attuabile e concretamente utile.

Sono state fatte delle analisi sia sui numeri (iscrizioni, presenze, trend) che sul posizionamento del Gruppo all'interno del tempo-spazio in cui vivono i nostri ragazzi.

Tale analisi viene riportata in allegato:

- analisi più propriamente statistica vedi: Allegato 1
- rapporti con le altre realtà scoutistiche a livello locale e di zona (gruppi di Lecco, Zona Como-Lecco-Sondrio) vedi: Allegato 2
- aspetti economico-finanziari vedi: Allegato 3
- pattuglia genitori: Allegato 4

Come i ragazzi vedono la Co.Ca. e il ruolo del capo

Durante la fase di analisi abbiamo voluto chiedere ai ragazzi/e delle branche E/G ed R/E, come vedono e giudicano il ruolo della Co.Ca., cosa sanno, cosa traspare, cosa rimane sconosciuto. Riassumiamo i risultati di queste attività di analisi.

I punti di vista, naturalmente, cambiano in base all'età dei ragazzi.

- Reparto:
 - o Tranne poche eccezioni i ragazzi non distinguono la differenza tra capi e aiuti R/S (se non per il fischietto)
 - o sanno che c'è una comunità capi per "sentito dire"
- Noviziato:
 - o Sanno che c'è la CoCa ma non la percepiscono oltre ai loro capi
 - o Non percepiscono differenza tra capi in coca e aiuti R/S
- Clan/Fuoco:
 - o Vedono la CoCa come una realtà molto vicina ma allo stesso tempo nebulosa alcuni e i nuovi partenti vivono a metà tra il clan e la comunità capi.

Criticità viste dalla CoCa.

Il principale problema che emerge dalla discussione fatta in CoCa è che il nostro numero non ci permette di essere spesso presenti a tutte le riunioni (Attività coi Ragazzi, Riunioni di staff, riunioni di Coca, campi di formazione, riunioni di Zona, riunioni per gli eventi di Zona, riunioni di Cooperativa...) e non potendo delegare diventa necessario mediare la partecipazione e trovare soluzioni alternative (es. coinvolgimento della pattuglia genitori su attività delegabili).

OBIETTIVI DEL PROGETTO EDUCATIVO 2014-2016

A seguito dell'analisi del nostro gruppo e consapevoli della situazione della comunità capi attuale, abbiamo deciso di dedicare gran parte del nostro nuovo progetto educativo proprio alla comunità capi e di articolare gli obiettivi dello stesso in pochi punti, ma concreti e sostenibili.

Con questo Progetto Educativo vogliamo quindi offrire ai ragazzi una proposta educativa valida, completa e che abbia un raggio d'azione prolungato nel tempo, non soltanto sull'immediato triennio al quale si rivolge solitamente il Progetto Educativo.

Perciò, i principali obiettivi che ci siamo posti sono:

- Sostenibilità del gruppo
- Valore dell'essere capo scout
- Qualità del nostro servizio
- Territorialità
- Fede

Sostenibilità del gruppo

Tutti noi sappiamo che la vita al giorno d'oggi è ricchissima di impegni di vario genere. Sicuramente questa considerazione non è nuova e non è la prima volta che se ne sente parlare, tuttavia, con questo Progetto Educativo, vogliamo affrontare l'argomento più nel dettaglio e, soprattutto, attuare delle strategie che ci permettano di offrire una proposta scoutistica ad alto livello, per renderla attraente ed affascinante per tutti i bambini e i ragazzi del nostro gruppo. In questo non vogliamo certamente competere con altre attività, semplicemente vorremmo permettere ai ragazzi di scegliere tra diverse alternative di differente valore educativo, che siano sport, musica o scoutismo.

La comunità capi ha l'onere e l'onore di sviluppare la proposta educativa e per fare ciò possiede numerosi strumenti validissimi e, paradossalmente, semplici da utilizzare (vedi sezione "Strumenti").

L'obiettivo è quello di poter far sì che sempre più ragazzi scelgano di continuare il proprio percorso scout, consapevoli che questo percorso non preclude il resto, ma è una valida aggiunta alla formazione ed alla crescita personale.

In questo modo si riuscirebbe a far crescere di numero la comunità capi, così da alleggerire per ogni capo l'impatto organizzativo ed i doveri anche tramite la condivisione della responsabilità.

Valore dell'essere capo

Nella fase di analisi, abbiamo voluto chiedere ai ragazzi di ogni età cosa colgono della comunità capi, cosa è per loro essere capo, insomma come ci vedono. Spesso noi capi ci troviamo davvero riempiti di compiti e responsabilità che, nella seconda parte dell'anno, arrivano a volte a pesare sulle spalle di ognuno (vedi "fase di analisi"). Sappiamo che il capo scout non può e non deve essere un "supereroe", ma una persona che si dedica con passione a questo servizio. Al contrario, però, non vogliamo nemmeno sminuire quelli che sono i doveri educativi e di impegno del capo, da pensare e progettare con le dovute attenzioni e la dovuta dedizione e da applicare con passione e continuità. L'obiettivo è quello di affiancare ad ogni capo unità altri capi di coca in modo da poter arricchire gli staff con capi formati e suddividere in questo modo i tempi, i doveri e i compiti di ognuno. **Tutto ciò gioverebbe sempre sulla qualità del servizio che offriamo a lupetti, coccinelle, esploratori, guide, rover e scolte.**

Qualità del servizio

La qualità del servizio vuole essere il cardine di questo progetto educativo. Solo offrendo attività entusiasmanti, percorsi in cui ogni ragazzo possa essere il vero protagonista e progettualità costante per ogni unità, si può aumentare il numero di ragazzi che si sentano attratti dalla proposta scout e completino il proprio percorso di crescita verso la partenza e poi, perché no, offrano anch'essi un servizio all'interno del gruppo. **Obiettivo Qualità sarà quindi perseguito proponendo attività fortemente scout, belle e coinvolgenti, all'aperto e nella natura, riscoprendo gli strumenti del metodo.** Gli strumenti per sviluppare una proposta adeguata e "sopra le righe" sono tanti, per questo si rimanda alla sezione "strumenti".

Territorialità

L'obiettivo che ci poniamo è quello di essere presenti e conosciuti nel nostro territorio per quello che facciamo con i nostri ragazzi ed i valori che proponiamo.

L'apertura nei confronti del territorio ci offre due grandi opportunità:

- fare conoscere il valore educativo della proposta scout, in modo da creare consenso e anche attrarre nuovi ragazzi di tutte le età all'interno delle nostre branche per poter così rinforzare quelle fasce di età che, per svariati motivi, sono carenti di ragazzi, oppure per completare fasce di età già forti di numero.
- sfruttare ed essere parte attiva di nuove e diverse attività e proposte che giungono da altre associazioni, dalle diocesi di provenienza dei nostri ragazzi e da altre realtà attive (un esempio importante è quello del servizio extra-associativo svolto da alcuni ragazzi della branca R/S).

Fede

La fede in Gesù Cristo è un continuo cammino di scelta e di risposta alla chiamata di Dio, cammino che continua anche in comunità capi e che certo non si esaurisce nella funzione domenicale. Non è parte del metodo scout svolgere un'attività simile al "catechismo tradizionale": **ci poniamo l'obiettivo di aiutare i ragazzi a scoprire l'autenticità della loro spiritualità tramite la nostra testimonianza attiva come cristiani cattolici.** In questo orizzonte, anche dedicando spazi adeguati in coca e impegnandoci con costanza nella nostra maturazione personale, vogliamo essere **testimoni** della fede per i nostri ragazzi, adeguando gli strumenti e cercando le occasioni più adatte all'interno delle diverse branche, le quali richiedono approcci differenti (vedi sezione "strumenti").

STRUMENTI ed INDICATORI DI VERIFICA

In questa sezione del Progetto Educativo sintetizziamo le linee guida che abbiamo individuato durante il nostro lavoro di analisi, affinché ogni unità possa progettare il proprio programma annuale e perché ogni capo possa trovare un riferimento per la costruzione del proprio progetto del capo.

Gli strumenti di dettaglio per raggiungere gli obiettivi descritti nel progetto Educativo verranno individuati, anno per anno, all'interno dei programmi di unità, ricordandoci che, comunque, il regolamento metodologico AGESCI costituisce già di per sé il più valido e completo strumento educativo scout.

La seguente lista, che riepiloga gli indicatori di verifica raccoglie nei sottopunti una proposta di azioni e pratiche per raggiungere i nostri obiettivi che ci siamo proposti.

- Qualità della proposta
 - Formazione continua dei Capi, attraverso i campi di formazione, le riunioni di Co.Ca. e di Zona, la consultazione dei manuali di branca e del regolamento metodologico.
 - Enfaticizzazione del metodo scout e dello scouting (stile di vita scout) nel processo educativo dei ragazzi. Noi riteniamo che lo scouting sia lo strumento più forte, caratteristico e distintivo nella strada di ogni scout; esso consente di accumulare un bagaglio di esperienze davvero originale ed inimitabile, che sicuramente rimane nella vita di ogni scout, come ricordi e come stile di vita, indipendentemente da quello che sarà il suo futuro lavorativo e di vita.
 - Valutazione del tempo che ogni capo utilizza per la preparazione delle attività e per la gestione della propria unità - sfrutteremo questa analisi per poi ottimizzare i tempi, suddividerci i compiti e, infine, migliorare la nostra proposta educativa.

- Durata esperienza R/S
 - Ci siamo accorti che, talvolta, 4 anni di clan più uno di Noviziato (il noviziato è anch'esso un anno nel quale i ragazzi sono Rover e Scolte a tutti gli effetti), risultano eccessivi per i ragazzi, i quali potrebbero arrivare a chiedere la partenza durante il terzo anno di clan o all'inizio del quarto anno. Inoltre il protrarsi della presenza in R/S a lungo, tende a spostare sugli R/S delle competenze specifiche dei capi, cosa da evitare sia in quanto anticipatoria sia perché non pertinente al percorso R/S.
 - Pertanto ci impegniamo a creare le condizioni adatte perché la maggior parte dei ragazzi di clan si senta "pronto" per poter scegliere della propria vita già al terzo anno; in questo modo possono richiedere la partenza ed, eventualmente, continuare il proprio servizio nel nostro gruppo in Comunità Capi.

- Numero degli iscritti
 - Per mantenere un numero di ragazzi adeguato all'interno delle branche vogliamo servirci del passaparola tra di noi capi, ma anche tra i ragazzi e i loro amici e compagni; questo strumento può anche essere utilizzato per farci conoscere ed essere presi in considerazione dalle famiglie che non sono mai entrate in contatto con lo scoutismo.

- Andamento numero dei capi in Comunità Capi
 - Aumento del numero di persone in Comunità Capi: siamo, come già accennato, in un periodo di rinnovamento della Coca. Al termine dell'anno scoutistico 2016/17 vorremmo riuscire ad essere in Co.Ca. in numero maggiore di quello odierno (15 effettivi).
 - Dei capi in Co.Ca. analizzeremo, per ognuno, se la sua provenienza sia esterna al gruppo, oppure sia dal clan/fuoco.
 - Organizzazione della copertura delle branche con un numero di capi di coca adeguatamente formati, che tenga conto delle inclinazioni personali di ogni capo verso una propria branca più consona per affinità e per disponibilità.

- Apertura all'esterno del Gruppo
 - Individuazione di eventi sul territorio organizzati da terzi e valutazione dell'opportunità e del senso dell'eventuale partecipazione (es marcia di Libera)
 - Attivazione di contatti con realtà del territorio, ad esempio per attività con esperti comunità montana o CAI
 - Partecipazione od organizzazione ad eventi locali con altri gruppi scout della zona. (es. Lecco 1/2, ma anche CNGEI)
 - Creazione di una lista completa di numeri e contatti delle varie associazioni e realtà del territorio con le quali abbiamo collaborato e collaboreremo in maniera di non perdere il legame con esse e continuare un rapporto di amicizia e condivisione.

- pattuglia tecnica genitori.
 - Vogliamo invitare ad almeno 2 incontri annuali alle riunioni di comunità capi la pattuglia, in modo da verificare il lavoro svolto e programmare i progetti futuri.
 - Inoltre ogni anno distribuiremo un foglio nel quale si spiega cosa sia la pattuglia, le attività che ha svolto e che da la possibilità ai genitori che volessero parteciparvi, di poterlo fare a seconda delle proprie disponibilità (per le attività della pattuglia vedi: *Allegato 4*).

Lecco, 14.04.2014

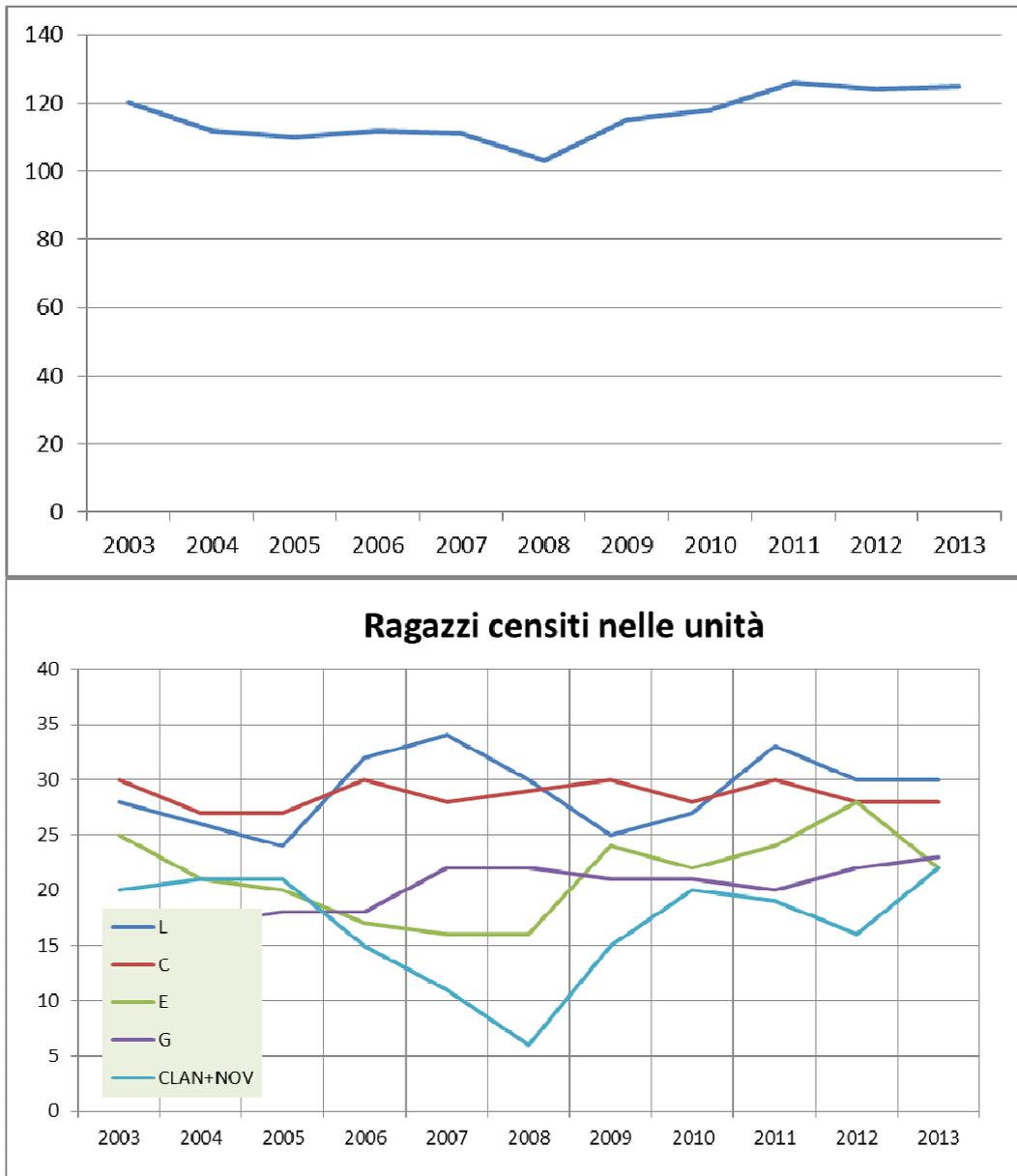
Il gruppo nel suo complesso

Il gruppo Continua ad attingere ad un **bacino di utenza** allargato alla provincia di **Lecco e Como**, accogliendo ragazzi che provengono da **tre diocesi** (CO – MI – BG).

A livello numerico le iscrizioni **in LC** è **stabile** con rapporti equilibrati tra maschi e femmine.

Esiste una fisiologica contrazione delle iscrizioni in EG che si annulla praticamente in RS

Complessivamente il Gruppo Lecco 3 censisce annualmente circa 120 ragazzi e ragazze dagli 8 ai 20 anni circa.



La Comunità Capi (Co.Ca)

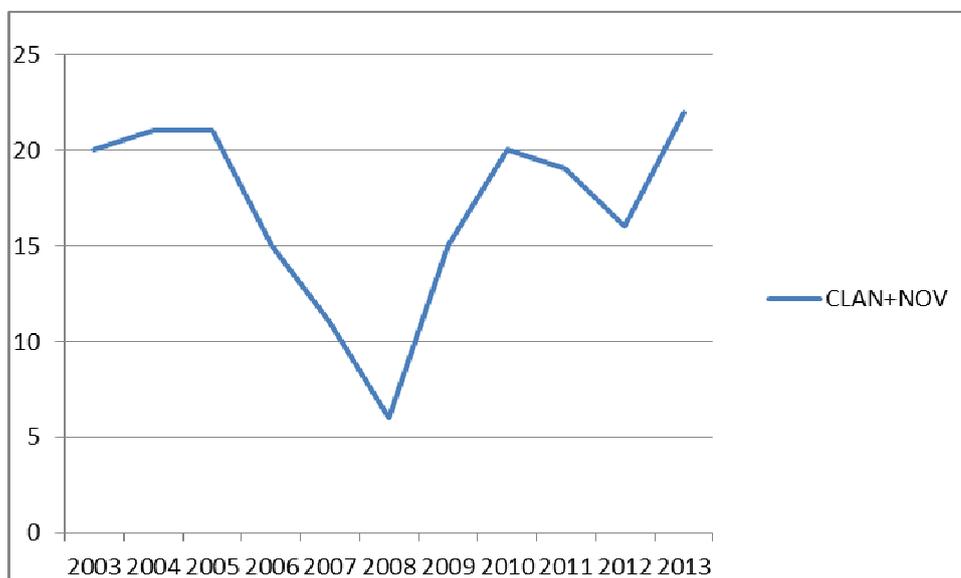
La CoCa è composta da alcuni capi giovani e da alcuni capi rientrati per sopperire alle esigenze del gruppo. Per assicurare la continuità del gruppo è necessario l'ingresso a breve di nuovi capi che possano dare respiro alla Co.Ca. e permettano altresì un passaggio delle esperienze in modo graduale. Fortunatamente durante quest'anno molti ragazzi del clan hanno preso la partenza e hanno deciso di offrire il proprio servizio in coca. Al momento dell'analisi (2013) la Comunità Capi è composta oggi da 14 capi (15 considerando anche l'Assistente Ecclesiastico).

- Di questi ben 5 capi, sono entrati adulti per far fronte alle necessità del gruppo.

- Statisticamente ogni anno almeno un capo censito è sempre stato “a disposizione” ovvero per vari motivi non ha potuto prendere servizio, ma è rimasto censito in attesa di decidere se fare servizio o uscire l’anno dopo.
- Tutti i capi sono impegnati nel percorso formativo Agesci. Al momento tutti i capi con la “Nomina a capo” (che si ottiene in 3 anni od oltre) sono quelli entrati da adulti. Il possesso della nomina è fondamentale per potere aprire il gruppo e le unità.

Clan/Fuoco

- Situazione del Clan/Fuoco
 - Da nostra memoria il clan/fuoco nel Lecco 3 è una unità mista.
 - Solo una piccola parte degli RS prende la partenza e di questi solo una minoranza entra in comunità capi
 - Nel recente passato il clan è stato chiuso determinando una strutturale carenza di capi,
- Ci sono evidenze che anche gli RS sono “carichi” di attività e responsabilità
 - quando mancano gli RS le unità in particolare quelle con un solo capo di Coca come le LC “soffrono”



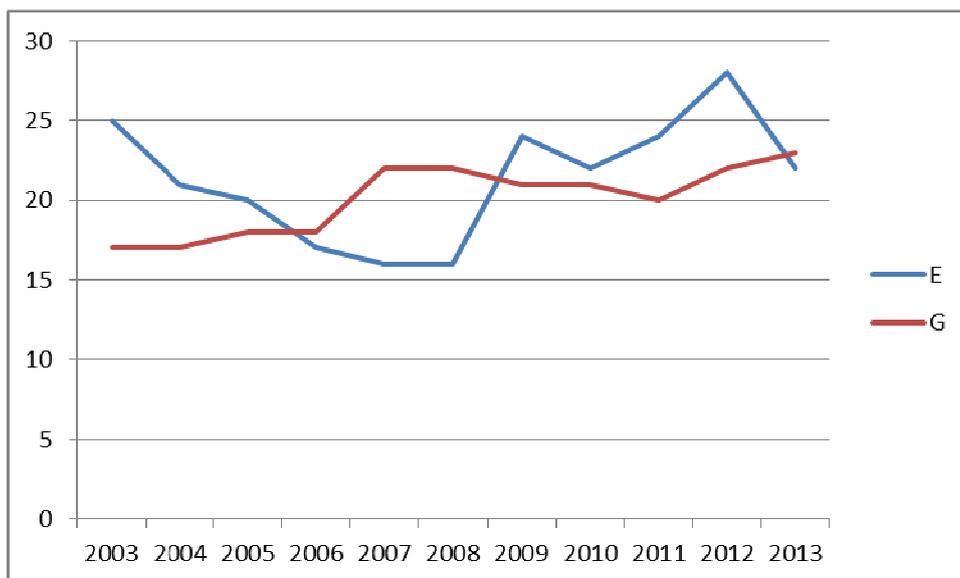
Noviziato

- L’anno di Noviziato è fortemente condizionato dal numero e dall’interesse di ragazzi di un anno specifico. E’ difficile generalizzare, ma possiamo comunque formulare le seguenti affermazioni:
 - Il noviziato è un anno di scelta, in cui molti ragazzi “provano” e decidono di non continuare
 - La creazione di un eventuale noviziato “cittadino” dovuto ad un ridotto numero di capi determina delle tensioni nella naturale progressione dei ragazzi nelle rispettive unità di Clan/Fuoco
 - Il noviziato è ma anche un anno in cui è possibile puntare a proporre lo scoutismo a nuovi ingressi: l’esperienza di quest’anno è molto positiva anche per la necessaria riscoperta critica di quello che è stata l’esperienza scout da parte dei “veterani”

Reparto

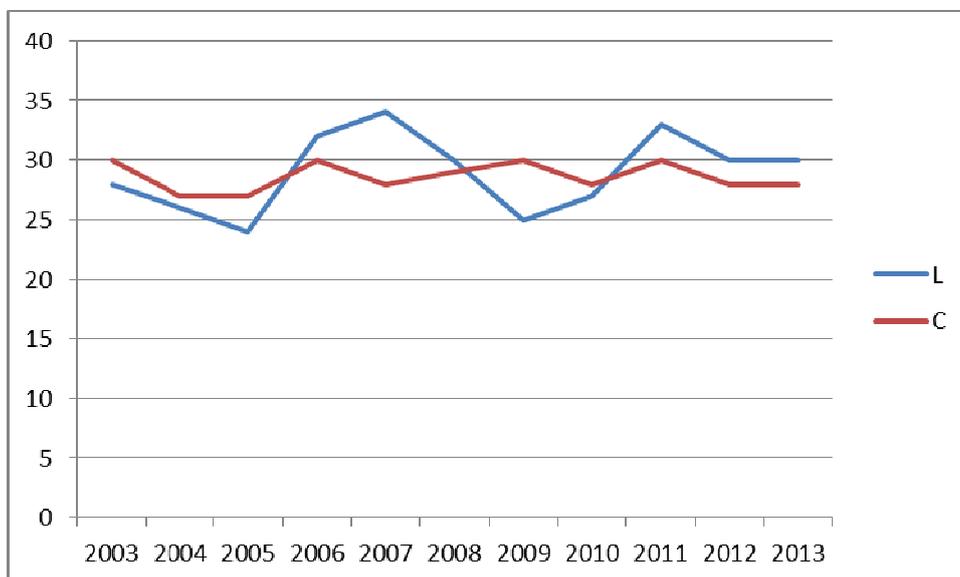
- L’attuale reparto misto è il risultato di una carenza di capi determinatasi negli ultimi 3 anni.
- Già da quest’anno i numeri son in crescita e dall’anno prossimo si potrà tornare al parallelo.
- Il reparto parallelo rispecchia la provenienza dal branco/cerchio permettendo di sfruttare al massimo la differenza di genere pur avendo la possibilità di fare uscite congiunte esploratori/guide.

Con 6 squadriglie (da 9 unità) si potrebbe puntare ad avere 54 ragazzi con anche il non trascurabile effetto di aumentare il bacino della esperienza scout.



Branco/Cerchio

- Il Branco/cerchio è stabile da qualche anno e i capi formati permettono e hanno permesso il graduale passaggio delle competenze facendo ben sperare per il futuro.
- Siamo ancora convinti nella proposta parallela Branco/Cerchio monosessuati perché pensiamo che possiamo valorizzare al massimo le capacità e le tendenze dei bambini 8-12 anni.



ALLEGATO 2

La Zona

La Zona Agesci cui apparteniamo raggruppa i capi dei gruppi di Como Lecco e Sondrio.

Possiamo subito rilevare come anche in Zona mancano i capi (e la cosa si nota purtroppo nella organizzazione degli eventi di zona).

I rapporti del Gruppo Lecco 3 con la zona sono buoni, tuttavia a causa degli impegni personali, la presenza del nostro gruppo non si può far sentire. In questo periodo stiamo anche costruendo il progetto educativo di zona, al quale il Lecco 3 ha dato il proprio contributo anche attraverso un documento di analisi e proposte operative.

Sebbene riusciamo ad essere attivi in zona per la preparazione degli eventi istituzionali (Challenge, Route delle tende RdT, giornata del pensiero GdP, Campo San Giorgio) ed eventi aggiuntivi come il weekend del Jamboree On The Air (Jota), il nostro numero limitato non ci permette di essere presenti quanto vorremmo alla vita comunitaria di zona.

Relazione con Lecco 1-2

I rapporti con il Lecco 1-2 sono buoni anche se di tanto in tanto contrassegnati da incidenti tipici della vita condominiale. Nel corso del 2013 abbiamo cercato occasioni di incontro e dialogo che intendiamo portare avanti anche nei prossimi anni.

Relazione con La Cooperativa Scout

I rapporti con cooperativa scout proprietaria dello stabile sono buoni anche se in passato ci sono state delle incomprensioni. A breve stipuleremo un contratto di affitto che ci vincolerà fino per 10 anni e quindi ci darà un certa stabilità e serenità di avere sempre un posto per i nostri ragazzi, bisognerà però vigilare sui costi variabili che da qualche anno sono in aumento.

ALLEGATO 3 - ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

Il nostro Gruppo ha degli impegni economici annuali che coincidono con il costo operativo della sede scout, ovvero

- gas,
- elettricità,
- altre spese condominiali.

A tali spese si aggiungono i costi delle attività che di volta vengono definite nelle quote di partecipazione alle attività.

Attualmente il Gruppo riesce a far fronte alle spese correnti della sede facendo leva su:

- quote di iscrizione a inizio anno (i c.d. "Censimenti").
Dato che le quote sono definite congiuntamente da tutti e tre i gruppi di Lecco in modo da essere uguali, la raccolta è proporzionale al numero di ragazzi, ovvero se si andasse a ridurre numero i ragazzi l'equilibrio economico andrebbe raggiunto con ulteriori attività di autofinanziamento.
- Donazioni volontarie lasciate dai gruppi che usufruiscono della nostra sede quando vengono a fare attività a Lecco.
Queste entrate sono direttamente connesse alla visibilità che diamo sul sito www.lecco3.it delle disponibilità della sede
- Operazione calendari
Lo scorso anno l'edizione di un doppio calendario, pur mantenendo lo stesso totale di copie, ha determinato una significativa mancanza di contribuzione.
- Altre attività di finanziamento di gruppo
quali il pranzo di gruppo di fine anno etc., che però diventano una "cosa ulteriore" da gestire rispetto al programma educativo - data la mera finalità di coprire i costi vivi legati alla sede (ovvero non c'è una finalità educativa esplicita come invece nelle attività di autofinanziamento dovute a progetti in cui sono coinvolti i ragazzi) si auspica su questo tema la collaborazione dei genitori nello sgravare i capi di parte del lavoro organizzativo connesso in modo da lasciare più tempo ai capi per tematiche educative

ALLEGATO 4 - PATTUGLIA TECNICA GENITORI

Da 2012-13 il gruppo Lecco 3 ha istituito la “pattuglia genitori”: questa è composta da genitori nostri ragazzi i quali si rendono disponibili volontariamente per portare aiuto alla Co.Ca. ove vi sia la necessità.

Le sue attività variano dalla logistica all’organizzazione di banchetti dell’usato, alla manutenzione e pulizia della sede.

Per fare qualche esempio di attività già completate possiamo riportare:

- Piccole manutenzioni per la sede (es. la sistemazione della maniglia di una delle porte della sede)
- l’organizzazione di un’uscita per gli esploratori e le guide,
- l’allestimento di un momento a inizio anno per lo scambio e vendita di indumenti e divise usati
- il supporto nel trasporto del materiale ai campi
- il supporto nel realizzare attrezzature specifiche per il reparto (es. la saldatura dei bracieri per il fuoco al campo)
- aiuto nella pulizia periodica della sede che ricade sulla comunità capi (NOTA: questa pulizia integra ma NON sostituisce la pulizia con finalità educativa fatta fare ai ragazzi al termine delle attività)

Come testimoniato dai Genitori che ne fanno parte la pattuglia non richiede un particolare impegno, La CoCa conferma comunque che il poco che si fa significa molto “ossigeno” per i capi.

E’ quindi possibile rendersi disponibili serenamente.